

VOCABOLARIO DEL DIALETTO BUSSESE
di Ugo D'Ugo con la collaborazione di Anna Pinto

NOTE: Un ringraziamento particolare a quanti, con pazienza, si sono prestati a scandire i termini perché potessi percepire meglio le accentazioni. Premesso che i termini non sono trascritti perfettamente con codici IPA, ritenendo che sarebbe apprezzato solo dagli esperti, di quei segni ho usato soltanto, laddove è necessario, questi: **ě**, che non si legge, la **ĩ** che non si legge (ovvero è appena accennata dovendo dare il suono a **gliě** di aglio, la **š** che si legge scě di scerta (quando è raddoppiata (**šš**) vuol dire che la pronuncia è rafforzata. (v) **significa verbo**; (pp) **participio passato**; (n) **nome**; (agg) **aggettivo**, (avv) **avverbio**. Si fa presente altresì: I nomi dei frutti e quelli degli alberi da frutto sono identici, salvo qualche eccezione segnalata di volta in volta, per diversificarli si usa l'articolo che nel caso della pianta è al maschile, es.: **lu pirě**, il pero; **lu milě**, il melo; **lu ciěvėžě**, il gelso. Per quanto riguarda i nomi, inoltre, singolare e plurale sono uguali, salvo per qualche eccezione debitamente riportata: a fare la differenza anche per questo è l'articolo; es.: sing. **la perě**, plur **lě perě**.

LETTERA I

TERMINI	COMMENTO AI TERMINI
Ià!	Dai! (incitazione)
Ièkkě	Qui (avv), qua, (da hic latino)
Jaccě	Ghiaccio (n)
Jaccià	Ghiacciare (v), (pp) jacciatě .
Jammě!	Andiamo! , (interiezione di incoraggiamento).
jappěca jappěca	(loc) (modo di dire: piano piano.
Jěnněřě	Genero (n), prov. <i>jěnněřě e něputě quellě chě fa ẹ tuttě perdutě</i> .
Jěrvà	Erba (n)
Jělà	Gelare (v), (pp) jělatě .
Jělatině	Gelatina (n), ottenuta dalla lavorazione delle parti della testa del maiale.
Ièkkengoppě	(loc.) qui sopra.
Ièkkeballě	(loc) qui sotto.
Iěřě	Ieri (avv)
Jiěrmětě	(n) fascetto di grano , legato e composto di due o tre (maniatě) manciate di grano falciato; più Iěrmětě componevano ru manuocchiě , cioè il covone; più manuocchiě , componevano la mètà o biga.
Iěssě	Là (avv)
Iětà	Bietola (n)
Jěnnarě	Gennaio (n)
ijě o solo i'	Io (pron pers)
J'	Andare (v), (sarebbe accorciativo di jiě (appunto andare), derivante dal latino jre) e quindi gire e andare .
Jěnněřě	Genero (n)
Iocca	Chioccia (n), gallina che alleva i pulcini.
Iriě	Spiffero (n)
Ionda	Aggiunta (agg. indeclinabile), ((modo di dire: <i>pě ionta dě ruotělē</i>

	che significa di più, in aggiunta; il detto è rimasto dall'antica misura, il rotolo equivalente a gr 900, e dall'abitudine del ommerciante di fare una aggiunta al peso (il bon peso).
Jëttà	Buttare (v), (pp) jëttatë .
Juornë	Giorno (n)
Jozzë	Mota (n), fanghiglia.
Jucà	Giocare (v), (pp) jucatë .
Jucatorë	Giocatore (n)
Judizië	Giudizio (n)
Jumènda	Giumenta (n), giovane cavalla.
Jummella	Manciata (n), ciò che entra nelle due mani giunte.
Jurnata	Giornata (n)
Juvà	Giovare (v), (pp) juvatë .
Juvamëndë	Giovamento (n)
Juvë	Giogo (n) attrezzo di legno che si mette sul collo dei buoi per attaccare l'aratro o il carro.
Ivërillë	Colazioncina (n)